

## Garibaldi (una vita da pirata in sud America)

Nel 1838 Garibaldi, lasciato libero dagli argentini, si diresse a Montevideo e poi ancora nel Rio Grande do Sul, dove i ribelli, di Bento Gonçalves da Silva, gli affidarono due navi catturate qualche mese prima i brasiliani per la tratta degli africani.

In seguito Garibaldi si diede a veri e propri atti di pirateria nei pressi della laguna Dos Patos, dove assaliva navi mercantili isolate, uccidendo gli inermi marinai delle navi catturate.

Molte volte assalivano anche i villaggi interni dei contadini, facendo razzie, rubando oggetti di valore e violentando le donne.

Fu in questo periodo che incominciò a portare i capelli lunghi perché, avendo tentato di violentare una ragazza, questa gli aveva letteralmente staccato l'orecchio destro con un morso.

Alla fine di agosto il Garibaldi intanto conosceva Anita nel piccolo borgo uruguayano di Barra. Allora la donna era già sposata con un tal Manuel Duarte, che abbandonò il 23 ottobre, giorno in cui lo stesso Garibaldi la portò via sulla nave Riopardo.

Il Duarte dopo qualche giorno morì di crepacuore, molto probabilmente anche a causa delle ferite causategli dai banditi garibaldini all'atto della fuga.

Alla fine dell'anno una squadra navale brasiliana riuscì a intercettare e a distruggere le navi corsare di Garibaldi. Costui tuttavia riuscì ancora una volta a sfuggire, insieme ad Anita e a pochi dei suoi filibustieri, rifugiandosi ancora una volta presso Bento, il politico e militare.

Garibaldi così, insieme con Bento Gonçalves da Silva, che aveva costituito nel 1840 un folto gruppo di banditi, si diede a compiere ancora rapine e razzie di ogni genere, vanamente inseguito dai riparti governativi.

Il 16 novembre, mentre si trovavano in sosta nel paese di Mustarda, Anita diede alla luce il figlio Menotti.

Dopo l'estate del 1841, infatti, Garibaldi, con 900 bovini razzati nelle campagne, si separò da Bento e si diresse verso Montevideo, in Uruguay, ma qui giunse nella primavera successiva con sole 300 pelli, da cui ricavò un centinaio di scudi.

Rimasto poi senza denaro e del tutto inadatto a lavorare, fu aiutato da Anita, che per sostenere la famiglia si mise a fare la lavandaia.

In quel periodo era intanto scoppiata la guerra fra Argentina ed Uruguay.

Durante questa guerra a Garibaldi fu affidato nel gennaio del 1842 da parte del diplomatico inglese William Gore Housley il comando di alcune navi, con le quali costituì una grossa banda, formata quasi tutta da italiani, vestiti con una camicia rossa.

Questa gente, per lo più disperata, dedita solo a rapine, si diede a compiere molti atti di violenza, a cui partecipava ben volentieri e spesso lo stesso Garibaldi, tanto che dopo un'efferata rapina da lui fatta in casa di un brasiliano, dovette essere destituito e imprigionato.

### **Nasce la leggenda dell'eroe (dei due mondi).**

Fra gli italiani vi erano anche dei tipografi, che pensarono di stampare un giornale che intitolarono "il legionario Italiano", sul quale inventarono moltissime menzogne di eroismo, sul comportamento degli italiani in quella guerra, in modo da attenuare la forte ostilità dei cittadini uruguaiani verso le camicie rosse italiane.

Il giornale però fu anche fatto uscire dai confini dell'Uruguay e fu fatto tradurre in molte lingue, tanto che riportata da altri giornali fecero nascere **la leggenda degli eroici legionari italiani.**

